

**Programma di lavoro della Commissione europea per il 2012. (COM(2011)777 def.).**

**Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2012. (Doc. LXXXVII-bis, n. 2).**

**NUOVA FORMULAZIONE DELLA PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE  
APPROVATA DALLA XIII COMMISSIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 13  
GIUGNO 2012**

La XIII Commissione,

esaminati congiuntamente il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2012 (COM(2011)777 def.) e la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2012 (Doc. LXXXVII-bis, n. 2),

sottolineato che i negoziati in sede europea relativi al quadro finanziario pluriennale 2014 – 2020 (QFP), alla riforma della politica agricola comune (PAC) e alla riforma della politica comune della pesca (PCP) sono entrati in una fase cruciale;

condiviso l'impegno dichiarato dal Governo che ritiene, con riferimento al quadro finanziario pluriennale, proprio dovere vigilare a che le proposte sul tavolo non si traducano in una penalizzazione del «sistema Italia», esprimendo preoccupazione allo stato attuale del negoziato per le rubriche che rappresentano la parte più importante del bilancio dell'Unione, tra le quali quella dell'agricoltura;

apprezzato l'obiettivo indicato dal Governo di giungere, nel negoziato per la riforma della PAC, a un compromesso che non penalizzi il modello agricolo italiano, perseguendo gli indirizzi approvati dal Parlamento;

condivisi gli obiettivi di massima illustrati dal Governo con riferimento alle proposte della Commissione europea per la riforma della politica comune della pesca;

sottolineato che la Commissione Agricoltura ha avviato l'esame, ai sensi dell'articolo 127 del regolamento, delle proposte della Commissione europea relative sia alla riforma della PAC sia alla riforma della PCP, svolgendo su entrambi i temi un articolato ciclo di audizioni, e si propone di pervenire in tempi brevi all'approvazione di specifici documenti;

premesso che sulla qualità si fonda la peculiarità del modello agroalimentare italiano e che politiche volte a premiare – in sede europea – gli investimenti dei produttori sulla qualità, sulla sicurezza alimentare e sulla tracciabilità possono contribuire anche al raggiungimento di alcuni obiettivi della riforma della politica agricola comune, quali il mantenimento della diversificazione delle attività agricole nelle zone rurali e il rafforzamento della competitività;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti osservazioni:*

a) per quanto la riforma della politica agricola comune (PAC), si ribadisce l'impegno al Governo a tener conto degli indirizzi contenuti nelle mozioni già approvate dalla Camera dei deputati il 2 febbraio 2011, che saranno ulteriormente definiti a conclusione dell'esame in

Commissione del pacchetto di riforma. Si ribadisce, in particolare, che occorre prestare la massima attenzione ai seguenti aspetti: all'esigenza di una flessibilità applicativa che consenta una distribuzione degli aiuti equa e non penalizzante dal punto di vista della sostenibilità sociale, specie in quei Paesi, come l'Italia, che non hanno ancora effettuato la regionalizzazione e che si caratterizzano per la differenziazione delle colture; alle misure per la gestione del mercato; alla necessità di avere certezze circa le risorse destinate alla politica agricola e i criteri di allocazione delle stesse nell'ambito della definizione delle prospettive finanziarie dal 2014 al 2020; al ricorso per l'allocazione delle risorse a parametri economici oggettivi quali l'occupazione, la produzione lorda vendibile e il potere di acquisto, che esprimono in maniera più obiettiva la realtà diversificata dell'agricoltura europea; alla necessità, per quanto riguarda la politica di sviluppo rurale (secondo pilastro della PAC), di puntare ad una maggiore flessibilità nel perseguimento degli obiettivi, ricercando al contempo una maggiore concentrazione tematica e territoriale degli interventi;

*b)* per quanto riguarda la riforma della politica comune della pesca (PCP), si segnala la necessità, evidenziata anche nel corso delle audizioni svolte, che il Governo prosegua la strada opportunamente intrapresa fino ad oggi a difesa delle peculiarità della pesca mediterranea, in particolare per quanto riguarda: il divieto dei rigetti e la flessibilità temporale di applicazione delle misure; il carattere facoltativo delle concessioni di pesca trasferibili; il mantenimento degli aiuti alla demolizione per un periodo transitorio;

*c)* con riferimento all'organizzazione comune di mercato del vino, richiamando la risoluzione n. 8-00134 approvata dalla Commissione Agricoltura nella seduta del 13 luglio 2011, si ribadisce la necessità di una revisione delle disposizioni comunitarie che stabiliscono, a partire dal 1° gennaio 2016, la liberalizzazione dei diritti di impianto dei vigneti e del perseguimento di strumenti alternativi di regolazione della produzione, considerato che, al fine di realizzare gli obiettivi di tutela del valore aggiunto e di salvaguardare l'eccellenza del prodotto e il lavoro dei produttori, il mantenimento delle attuali licenze produttive può assicurare un equilibrato rapporto tra produzione e mercato e tra superfici vitate e sviluppo delle varie denominazioni;

*d)* con riferimento alle politiche della qualità nel settore agroalimentare, si richiama il documento finale approvato dalla Commissione Agricoltura in data 27 luglio 2011, in esito all'esame del cosiddetto «pacchetto qualità» – proposta di regolamento (COM(2010)733) sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e proposta di regolamento (COM(2010)738) recante modifica del regolamento (CE) n. 1234/2007 relativo alle norme di commercializzazione – nel quale si sottolinea, tra l'altro, che le strategie volte a tutelare e garantire la qualità dei prodotti agroalimentari debbono essere incentrate sul concetto di filiera, sul consolidamento del legame con il territorio e sulle specificità delle realtà locali;

*e)* si evidenzia l'opportunità che il Governo in sede europea si adoperi per la salvaguardia delle produzioni e delle colture mediterranee che rivestono carattere di particolare eccellenza;

*f)* nella prospettiva della cessazione del regime delle quote latte, prevista per il 2015, si chiede al Governo di verificare in ambito europeo le possibili ricadute sul settore lattiero-caseario e di attivarsi affinché il nuovo regime che si andrà a definire non penalizzi le aziende italiane in attività;

*g)* si segnala la necessità che il Governo svolga in sede europea una costante azione affinché la legislazione europea faccia propri i principi della legislazione italiana in materia di etichettatura di origine dei prodotti agroalimentari (legge 3 febbraio 2011, n. 4), estendendo tale obbligo ai prodotti per i quali esso non è ancora previsto;

*h)* a tutela dei consumatori e dell'impegno delle imprese agroalimentari per produzioni di qualità, si raccomanda al Governo di adottare le iniziative necessarie per l'elaborazione di un corpo

normativo comune ai Paesi dell'Unione europea per contrastare i fenomeni di agropirateria, contraffazione e *italian sounding*, considerato il danno enorme provocato dagli stessi al sistema agroalimentare italiano;

*i)* considerate le iniziative di carattere straordinario che il Governo sta predisponendo in favore dei cittadini e delle imprese danneggiati dal recente terremoto, si segnala la necessità che il Governo si adoperi in sede europea per evitare che tali provvedimenti possano incontrare difficoltà applicative.